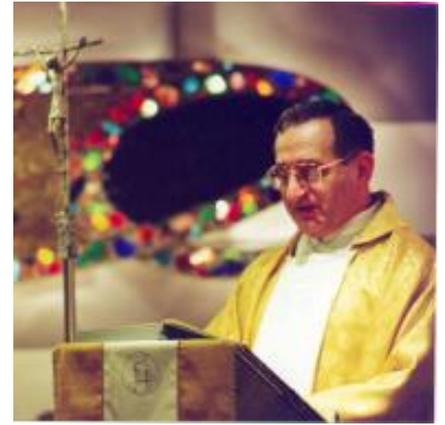


18 Settembre 2016
3a DOMENICA
DOPO IL MARTIRIO
DI SAN GIOVANNI B.
ANNO C
(Is. 43, 24c-44, 3)
(Eb. 11, 39 – 12, 4)
(Gv. 5, 25-36)



*Dopo aver celebrato **giovedì scorso**, 15 settembre la festa della **Madonna Addolorata**, il pensiero vola alla **Festa patronale della parrocchia di santo Stefano**, che celebreremo **domenica e lunedì prossimi, 25 e 26 settembre**. La Festa patronale, negli anni passati, segnava **la ripresa ufficiale della vita spirituale e pastorale della comunità**, con il **Triduo** di preparazione, con la **Messa solenne**, la **Confessione** e la **Comunione**, la venerazione della **Madonna Addolorata** e dei **Santi Martiri Stefano, Felice e Giuliana**, solennemente esposti in chiesa, e talvolta con la **Processione** per il paese. Ora di tutte queste cose è rimasto ben poco. Potremmo dire che **la Sagra**, da una **festa cristiana**, sta diventando **una festa pagana**, perché è incentrata **sul divertimento**, con l'inserimento nel programma **'anche'** della **Messa**, ma **'solo'** come un numero del programma. La Festa patronale oggi, si identifica con gli **spettacoli**, le **gare sportive**, la **gastronomia**, la **pesca di beneficenza**, il **ballo** e i **fuochi d'artificio**. E' un vero peccato, e **urge ribattezzare la festa**, perché **da pagana ridiventi cristiana**. Qualcuno dirà che **i tempi sono cambiati**, ed è vero, ma **il Signore, la Madonna e i Santi sono sempre quelli!** Il punto di partenza per una festa cristiana deve essere una **buona Confessione**, che permetta di rimettere ordine nella coscienza, dopo la dissipazione delle vacanze e delle ferie, che hanno portato molti **ad abbandonare la preghiera quotidiana** e anche **la Messa domenicale**. Ora **bisogna riprendere** con una fede più viva e più convinta, in linea con l'**Anno della misericordia** che sta per terminare e con il programma proposto **dall'Arcivescovo nella Lettera pastorale per l'anno 2016-2017**, intitolata: **'Maria speranza e aurora di salvezza per il mondo intero'**.

Commentiamo ora brevemente le **tre Letture della Messa**.

***La prima lettura del profeta Isaia** ci parla della **bontà e magnanimità di Dio**, il quale, nonostante le continue offese che riceve da parte degli uomini, **è sempre pronto a perdonare e a dimenticare**. **'Dice il Signore Dio: Tu mi hai dato molestia con i tuoi peccati, mi hai stancato con le tue iniquità. Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso, e non ricordo più i tuoi peccati'**. In questa espressione bisogna sottolineare due particolari: **1) Dio ripete due volte: 'Io, io, cancello i tuoi misfatti, per amore di me stesso'**, come a dire che **sono solo Io** che perdono i tuoi peccati, **perché sono Dio** e non **un semplice uomo** come voi; **2) Dio**, non solo **perdona i peccati**, ma, dopo il perdono, **li dimentica**, come se non fossero mai esistiti; per Lui, **dopo la confessione**, diventiamo **creature nuove**, figli santi.

E' il miracolo che avviene **in ogni Confessione**, quando il sacerdote, non come **'rappresentante'** di Gesù Cristo, ma proprio **'in persona Christi'**, dice: **'Io ti assolvo dai tuoi peccati...'**. Non è più il sacerdote A o B, ma è **Gesù che perdona** in quel momento. E, se a volte, qualche peccato ci rimane impresso nella memoria, fino a toglierci la serenità e la pace, quel peccato, per Dio, non esiste più; non solo lo ha **'cancellato'**, ma lo ha **'dimenticato'**.

***San Paolo scrivendo agli Ebrei convertiti**, paragonando la vita ad una corsa sportiva, li esorta a **non perdere di vista la meta che è Gesù: 'Fratelli, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù, colui che dà origine alla fede e la porta a**

compimento'. Gesù è l'alfa e l'omega, il principio e la fine, l'origine e il compimento della fede. Per essere un cristiano bisogna seguire Gesù! **Come si fa a seguire Gesù?** Imitando i suoi gesti, accostandoci ai **Sacramenti** e alla Sua Parola, **al Vangelo**. In ogni **casa cristiana** ci deve essere il libro del Vangelo, collocato accanto al Crocifisso, al quadro della Madonna, alle fotografie dei nostri Cari defunti, oppure lo dobbiamo tenere nella borsa per leggerlo in treno o sul bus, in modo da poterlo **'sorseggiare'** ogni giorno e in ogni momento della giornata.

***Il brano di Vangelo di san Giovanni** ci parla **della resurrezione dei morti e del giudizio finale**, in base al quale verremo **premiati con il paradiso**, o **castigati con l'inferno**. Chi mettesse in dubbio l'esistenza del paradiso e dell'inferno, qui trova la risposta di Gesù, che è Parola di verità.

'Viene l'ora in cui tutti coloro che sono nei sepolcri udranno la sua voce e usciranno, quanti fecero il bene per una resurrezione di vita, e quanti fecero il male per una resurrezione di condanna'.

Dobbiamo tenere presenti queste parole ogni volta che visitiamo il **cimitero**. Il cimitero, la cui parola significa **'dormitorio'**, non è un luogo permanente ed eterno, ma solo un **luogo di passaggio temporaneo**, che durerà fino alla chiamata del Signore, fino al giorno della resurrezione, quando appunto avverrà il giudizio finale, per il premio o per il castigo eterno.

Oltre a rinnovare la **fede nella resurrezione** dalla morte e nella vita eterna, traiamo dalle parole di Gesù, uno **stimolo ad operare il bene** in questa vita, per poter godere nell'altra.

LA FESTA DEGLI AMMALATI

Nel programma delle **Feste patronali** (25-26 Settembre p.v.) in onore della Madonna Addolorata e dei Santi Martiri Stefano, Felice e Giuliana, figura anche la **'Festa degli ammalati'** che per praticità viene anticipata a **giovedì 22 settembre**. Si parla di **'Festa' degli ammalati** anzitutto perché si celebrano per loro i Sacramenti dell'Eucaristia e dell'Unzione degli infermi e poi perché si vuole dimostrare la stima e l'affetto che la comunità nutre nei loro confronti.

Alla cerimonia parteciperò anch'io, **ammalato fra gli ammalati**, per ricevere la grazia dei Sacramenti e anche per testimoniare la mia vicinanza a tutti gli ammalati della parrocchia che conosco e frequento personalmente, compresi quelli della **Casa di riposo** che visito settimanalmente.

Approfitto dell'occasione per dare qualche notizia sul **mio stato di salute**, dato che molti spesso mi chiedono. Sto facendo la **Radioterapia** per combattere le cellule ancora vive **del polipo** che mi è stato tolto alla **corda vocale sinistra**. Per questo mi devo recare **tutti i giorni** della settimana, tranne il sabato e la domenica, presso il **Policlinico di Monza** e la terapia durerà **5 settimane**. Naturalmente la terapia comporta alcuni **effetti collaterali negativi**, come mal di gola, abbassamento della voce e della vista e un po' di stordimento generale. Tuttavia questa situazione non mi toglie la **serenità e la fiducia** e non mi impedisce di svolgere il mio abituale ministero delle confessioni, della visita ai malati, della preparazione delle prediche, di tenere i rapporti con le persone, ecc..

Considero la malattia come la mia **'Quaresima autunnale'**, nella speranza, anzi nella certezza, che poi seguirà **la Pasqua**. Saluto tutti gli ammalati della comunità, assicurandoli che **li ricordo ogni giorno** nella santa Messa.

L'AGGIORNAMENTO DEL SITO INTERNET E' RIPRESO

don giovanni tremolada.it

